

IL CASO. La Camera del lavoro ha ospitato un incontro tra azienda, Federconsumatori e associazione «In orario»

Trenitalia: «Pendolari, rivolgetevi alla Regione»

La Lombardia non ha ancora firmato il contratto di servizio. E i pendolari minacciano manifestazioni e «blocchi»

Carla Costa

«Chiederemo il risarcimento per danno esistenziale ai pendolari per i disservizi che ci sono stati, e unificheremo le cause di Brescia, Cremona e Mantova». A lanciare l'ultimatum alla Regione Lombardia è il vicepresidente nazionale di Federconsumatori Sergio Veroli. L'odissea dei pendolari non conosce limiti. A darne un'ulteriore prova è stato l'esito dell'incontro di ieri alla Camera del lavoro tra l'associazione In Orario, Federconsumatori e il responsabile nazionale di Trenitalia, Giancarlo Laguzzi.

Si è trattato dell'ennesimo tentativo di difendere i diritti delle migliaia di lavoratori, studenti, professionisti che si trovano quotidianamente a dover fare i conti con disservizi, treni soppressi e biglietti sempre più cari. L'incontro di ieri non poteva certo portare le soluzioni, ma è servito per fare un passo avanti verso la trasparenza dei rapporti tra chi eroga il servizio e gli utenti.

La realtà dei fatti è tanto trasparente, quanto amara. La Regione Lombardia non è ancora intenzionata a firmare il contratto dei servizi con Trenitalia. «È assurdo che a tutt'oggi la Lombardia, regione più importante d'Italia, non voglia firmare il contratto di servizio, e neanche lo stralcio che permetterebbe ai pendolari di usare treni Eurostar e regionali alternativamente, pagando ciò che si pagava negli anni scorsi e non più del 40 per cento del biglietto come avviene oggi», ha detto Veroli.

DA PARTE SUA Trenitalia, tramite il responsabile nazionale Giancarlo Laguzzi, ha ribadito di «essere impegnata con le Regioni che hanno espresso la volontà di pagare questo contratto di servizio». Di fatto tutte le Regioni hanno ricevuto il denaro dallo Stato per firmare. Finora Trento, Bolzano e Friuli hanno firmato, l'Umbria e la Puglia hanno sottoscritto la campagna.

Luigi Barbieri, presidente dell'Associazione pendolari



Pendolari sui binari per protesta: una situazione che potrebbe ripetersi, se le cose non cambieranno

I viaggiatori hanno chiesto una «carta» di un anno per poter salire sugli Eurostar

C'è il dubbio che il Pirellone non abbia i fondi necessari per siglare l'accordo

«In Orario», si rivolge allora al responsabile nazionale di Trenitalia Laguzzi: «Per "liberare" qualche treno a Brescia potete darci una Carta temporanea, di un anno, per poter salire sull'Eurostarcity ed evitare ritardi?».

La speranza dura però solamente il tempo di un respiro: «No, se non si sottoscrive l'accordo (che è pari ad un milione di euro) o almeno l'accordo ponte - risponde subito Laguzzi - Perché se non firmano vuol dire che non lo possono pagare».

A QUESTO PUNTO per Federconsumatori e Associazioni dei pendolari scatta la decisione di farsi sentire. «Bloccheremo

i binari e faremo manifestazioni - ha detto Sergio Veroli -, o i pendolari di certe regioni pagheranno di più rispetto a quelli della Toscana, Umbria, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Veneto».

Queste Regioni hanno già firmato accordi tariffari per l'integrazione dei servizi, facendo risparmiare gli utenti attraverso una Carta di validità annuale, in appoggio alla corrispondente tariffa regionale di abbonamento mensile o annuale. L'invito da parte di Federconsumatori è quello di rispettare l'articolo 2 del codice del consumo, che sancisce il diritto del cittadino alla sicurezza e alla qualità dei prodotti e dei servizi. ♦

BUONGIORNO
BRESCIA



Agnese Novelli, 60 anni, alla pasticceria «Ca' Nöa» di via Branze 61

«Malattie, prevenire è un dovere sociale»

Agnese Novelli, 60 anni, imprenditrice, legge Bresciaoggi alla pasticceria «Ca' Nöa» di via Branze 61 e commenta le notizie del giorno.

Non sono d'accordo. Ritengo che, per poter usufruire di determinati benefici sia necessario corrispondere un certo contributo alla società. Il mio non è razzismo, ma la Loggia non è Babbo Natale.

Il rapporto dell'Ocse sulle buste paga ha evidenziato dati preoccupanti: l'Italia è al 23° posto (su 30) per il salario medio annuo e al 6° posto nella classifica dei Paesi più tassati. «Finché i cittadini continueranno a ritrovarsi pochi soldi in busta paga e tassazioni esagerate, è logico che la tendenza alla spesa sarà sempre frenata, sia per i datori di lavoro, sia per i salariati. L'immobilità economica del nostro Paese non incrementa di certo lo sviluppo e non invoglia il rischio imprenditoriale».

Per la quinta giornata mondiale contro l'ipertensione è stato allestito in piazza Loggia il gazebo della prevenzione. Oltre 200 cittadini si sono messi in fila per farsi provare la pressione e lasciarsi consigliare sullo stile di vita migliore da seguire. «Un'iniziativa molto utile. Le patologie legate all'ipertensione costituiscono, ancora oggi, la prima causa di mortalità e invalidità. Prevenire mi sembra un dovere sociale».

Cambiano i requisiti per i richiedenti del «bonus bebè»: scompare l'obbligo di cittadinanza e basta la residenza (da almeno 2 anni) a Brescia dei genitori, italiani o stranieri. Cosa pensa di questo allargamento forzato?

I bresciani continuano a guidare ubriachi. Nel week end sono state ritirate 14 patenti. «Se nemmeno lo spauracchio dei controlli riesce ad allontanare dal bicchiere, allora è giusto che le punizioni siano severe». ♦ **EBE**

LA VERA FELICITÀ COMINCIA DAI 60 IN SU.

OGGI IL JACKPOT È

€ 60.200.000

SuperEnalotto

Gioca oggi. Diventa milionario.



Gioca responsabilmente.